



“Sapienza –Università di Roma
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - A.A. 2023-2024

SCHEDA OFFERTA FORMATIVA ANNO 2023-2024

Prof. Claudio Consolo docente responsabile
Prof. Valentina Bertoldi docente in coaffidamento
Diritto processuale civile

1. Facoltà	Giurisprudenza
2. Corso di studio	Magistrale in Giurisprudenza – LMG/01
3. Anno di corso	IV
4. Insegnamento	Diritto processuale civile <i>Civil procedure law</i>
5. Durata insegnamento	Semestrale – II semestre
6. N. tot. ore insegnamento	112 ore
7. Settore scientifico-disciplinare (SSD)	IUS 15
8. N. tot. Crediti formativi universitari CFU / ECTS	14 CFU totali (di cui 7 CFU prof. Claudio Consolo e 7 CFU prof. Valentina Bertoldi)
9. nome e cognome docenti	Claudio Consolo e Valentina Bertoldi
10. Email da pubblicare sul web	claudio.consolo@uniroma1.it; valentina.bertoldi@uniroma1.it
11. Contenuti del corso	<p>Italiano</p> <p>Il programma d’esame ha ad oggetto il diritto processuale civile e comprende, in sintesi, le seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il diritto processuale civile e le sue fonti; i principi costituzionali in materia processuale; i principi della tutela giurisdizionale nel codice civile; il principio della domanda; le forme di tutela del processo di cognizione e tipologie sentenze: accertamento; costitutiva e di condanna; la domanda giudiziale; l’eccezione e la domanda riconvenzionale; l’onere della prova; gli effetti della sentenza e la cosa giudicata.- I presupposti processuali e la loro carenza; la giurisdizione e la <i>translatio iudicii</i>; la competenza e le sue modificazioni (litispendenza, continenza e connessione); la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l’esecuzione delle sentenze nello spazio giudiziario europeo; i regolamenti di giurisdizione e di competenza; la capacità di essere parte e la capacità processuale; la rappresentanza processuale; le condizioni del diritto di azione (in particolare interesse e legittimazione ad agire).- L’organo giudiziario; gli atti processuali e le loro nullità degli atti; i termini

	<p>processuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il processo ordinario di cognizione di primo grado e le sue fasi; il processo contumaciale e le vicende anomale del processo; l'istruzione probatoria; i singoli mezzi di prova; il procedimento sommario di cognizione (artt. 702 bis ss. c.p.c.); confronto fra rito di cognizione ordinario e rito del lavoro. - Il processo complesso e con pluralità di parti sia in primo grado che nei gradi di impugnazione. - Le impugnazioni delle sentenze: la disciplina generale delle impugnazioni; l'appello; la cassazione e il giudizio di rinvio; la revocazione; l'opposizione di terzo alle sentenze. - La tutela esecutiva e le regole del processo esecutivo; il sistema e la disciplina delle opposizioni esecutive; procedimenti speciali sommari non cautelari e la tutela cautelare (artt. 474-705 c.p.c.). - L'arbitrato rituale l'arbitrato irrituale; la convenzione di arbitrato; i rapporti fra l'arbitrato e il processo ordinario di cognizione; le impugnazioni del lodo.
	<p>Inglese</p> <p><i>The course focuses on the civil procedure law and covers the following areas:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>civil procedure law and its sources; framework of civil judicial protection under Constitutional principles and according to Italian civil code; the principle of party prosecution (and the analysis of civil claim); forms of civil judicial protection: (i.e. action for declaration and action for compensation); plea and counterclaim; burden of proof; judgments and their effects; res judicata.</i> - <i>procedure requirements; civil jurisdiction and translatio iudicii; competence and its modifications (i.e. choosing the proper court); jurisdiction, recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters according to European Union law; specific proceedings before the Italian Supreme Court to determine jurisdiction and competence; capacity to sue and to be sued; legal representation before the courts; interest in the action and legitimitatio ad causam.</i> - <i>the judge and the procedure acts; voidness of procedure acts; terms.</i> - <i>ordinary proceedings and its relevant phases; judgment by default; evidentiary phase and evidences; summary proceedings (articles 702 bis-702 quater c.p.c.); comparison between ordinary civil proceedings and labor proceedings.</i> - <i>rules governing joinder of parties and claims both on first instance and on appeal.</i> - <i>rules concerning challenging judgments: appeal before court of appeal, petition before Supreme Court, revocation; third-party challenge.</i> - <i>enforcement action and proceedings; system and rules governing the opposition to the enforcement; special proceedings; provisional and interim measures (articles 474-705 c.p.c.).</i> - <i>arbitration (“arbitrato rituale” e “arbitrato irrituale” in domestic Italian arbitration); arbitration agreement; relationship between arbitration proceedings and state court proceedings; challenges of arbitral award.</i>
<p>12. Testi di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - C. CONSOLO, <i>Spiegazioni di diritto processuale civile</i>, vol. I (Le tutele (di merito, sommarie ed esecutive) e il rapporto giuridico processuale) e vol. II (Il processo di primo grado e le impugnazioni delle sentenze, con esclusione dei capitoli 10-12 della sezione VI, l'esclusione non riguarda il capitolo 11, sezione VI, nella parte in cui tratta del Tribunale delle Imprese e del D.lgs. n. 150/2011, che restano oggetto di esame), Torino, 2023. Costituisce oggetto di consultazione e studio anche l'appendice informatica connessa al manuale cartaceo, in cui sono inseriti – tra gli altri materiali – un nutrito elenco di domande poste nel corso dei precedenti esami e una guida di lettura. <p>Essenziale è l'uso e la costante consultazione di un codice di procedura civile aggiornato alle più recenti riforme</p>
<p>13. Obiettivi formativi <i>Massimo 1900 caratteri, spazi inclusi (espressi tramite i Descrittori di</i></p>	<p>Italiano</p> <p>Il corso è rivolto agli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza e persegue l'obiettivo di far acquisire padronanza sui temi (generali e specifici) del</p>

diritto processuale civile. Esso muove innanzi tutto dall'inquadramento della tutela giurisdizionale nell'ambito dei principi costituzionali e dei principi del codice civile italiano (artt. 2907-2909 c.c.); si orienta poi sulle varie forme di tutela dei diritti (tutela dichiarativa, esecutiva, cautelare). Il corso ha ad oggetto anche i tratti salienti del giudizio arbitrale. In particolare, essenziale obiettivo formativo è la comprensione in profondità dei temi sinteticamente indicati nel precedente punto 11.

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito piena conoscenza e comprensione in primo luogo dell'inquadramento della tutela giurisdizionale nell'ambito dei principi costituzionali e dei principi specifici che caratterizzano il processo civile a cognizione piena (ed in particolare il principio dispositivo e le sue articolazioni), nonché delle differenze fra le varie forme di tutela dei diritti (tutela dichiarativa a cognizione piena e sommaria, tutela esecutiva, tutela cautelare e possessoria) e l'analisi della disciplina dei singoli istituti processuali ad esse relativi. In particolare, obiettivo formativo è la comprensione: a) in relazione alle disposizioni generali: della giurisdizione, della *translatio iudicii*, della competenza (anche nelle sue modificazioni dinamiche) e delle relative questioni, dell'esercizio dell'azione e dei poteri del giudice, della parte nel processo e della pluralità di parti, degli atti processuali; b) in relazione al processo di cognizione: della disciplina del processo, delle sue fasi (con particolare riferimento alla fase istruttoria e decisoria e alla tipologia di sentenze), sia in primo grado che con riferimento alle impugnazioni; c) in relazione all'esecuzione forzata: della disciplina del titolo esecutivo e precetto e delle varie forme di esecuzione nonché della logica delle opposizioni; d) in relazione ai procedimenti speciali: della disciplina del procedimento di ingiunzione (e della logica del giudizio di opposizione), del procedimento di convalida di sfratto e dei procedimenti cautelari e possessori; e) in relazione all'arbitrato della disciplina della convenzione, del procedimento e delle impugnazioni.

Conoscenze applicate e capacità di comprensione

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito la capacità di interpretazione delle fonti e di collegamento fra gli istituti nonché la conoscenza degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali sui principali istituti del diritto processuale civile e delle diverse conseguenze applicative di tali orientamenti. Per il conseguimento di tale obiettivo è previsto lo svolgimento di didattica integrativa e di turni di ricevimento

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito capacità critiche circa l'applicazione degli istituti processuali (in particolare attraverso il confronto con la giurisprudenza) e la comprensione dei collegamenti tra diritto processuale civile e diritto sostanziale (diritto civile). Per il conseguimento di tale obiettivo è previsto lo svolgimento di didattica integrativa e di turni di ricevimento

Abilità comunicative

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado di comunicare, quanto meno in forma orale, con proprietà di linguaggio (*i.e.* con lo specifico linguaggio della disciplina) le conoscenze acquisite in modo da poter essere compresi anche da interlocutori specializzati (*i.e.* avvocati, giudici, notai, funzionari)

Capacità di apprendimento

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado di proseguire in modo autonomo lo studio del diritto processuale civile e di potersi orientare anche dinanzi al mutare della disciplina positiva, sulla base della padronanza acquisita dei principi fondamentali del sistema processuale

Inglese

The course is aimed at living to students (enrolled in "Magistrale" Degree Course) a general mastery, firstly, of the framework of jurisdictional protection under Constitutional principles; secondly, of the specific principles governing civil litigation proceedings (in particular, the one according to which the civil proceedings is commenced and continued by party's initiative). Furthermore, the course is aimed at illustrating the difference between the various instruments for

protecting rights (by full and ordinary proceedings, by summary proceedings, by enforcement proceedings, by interim proceedings and by possessory proceedings) and it aims at examining each relevant procedural issue. The course will illustrate also main features of arbitration process.

Knowledge and Understanding

At the end of the course students are expected to have acquired full knowledge and understanding, firstly, of the framework of jurisdictional protection under Constitutional principles and of the specific principles governing civil litigation proceedings (in particular, the one according to which the civil proceedings is commenced and continued by party's initiative) and of the differences between the various instruments for protecting rights (by full and ordinary proceedings, by summary proceedings, by enforcement proceedings, by interim proceedings and by possessory proceedings) and of each relevant procedural issue. In particular, the main learning objective is the understanding of: a) with reference to the general provisions: the jurisdiction, translatio iudicii, competence (and its modifications), the grounds of legal action, the judge's powers and duties, plaintiff and defendant's role, proceedings involving more parties, procedure acts and pleadings; b) with reference to civil litigation: the general rules governing the proceedings and their relevant stages (in particular, the evidentiary stage and the final stage, together with the different types of judgments), both on first instance and on appeal; c) with reference to enforcement proceedings: the rules governing the writ of execution, the various forms of enforcement proceedings and the logic of filing opposition; d) with reference to special proceedings, the rules governing order for payments proceedings (and the logic of the relevant opposition), summary proceedings and possessory proceedings; e) with reference to arbitration: the rules governing arbitration agreement, proceedings and challenging the arbitral award.

Applying knowledge and understanding

At the end of the course students are expected on one side to have acquired the skills to interpret the civil procedure law sources and to make links between the civil procedure law institutions and on the other side to have acquired the understanding of the doctrinal and jurisprudential opinions on the main procedural institutions as well as the relevant application consequences. With reference to this learning objective, supplementary didactics and directed studies will be provided

Making judgements

At the end of the course students are expected to have acquired both skills of making judgements about the application of the main procedural institutions (in particular dealing with jurisprudential opinions) and understanding of the relationship between civil procedure law and substantive law (civil law). With reference to this learning objective, supplementary didactics and directed study will be provided.

Communication skills

At the end of the course students are expected to be able to communicate, at least in oral communication, the acquired knowledges with linguistic competence (i.e. using the specific language) so as to be understood also by specialized counterparties and consultants (i.e. lawyers, judges, notaries, public official)

Learning skills

At the end of the course students are expected to be able to carry on with civil procedure law studies and to orientate themselves towards the various procedural issues also dealing with the changing of civil procedure rules, basing on the acquired knowledge of the fundamental principles of the civil procedure system

14. Prerequisiti
Propedeuticità o altri tipi di
conoscenze ad *Es. conoscenza di*
lingue straniere o altro tipo di
conoscenze

Propedeuticità: Istituzioni di diritto privato.
 Anche in assenza di specifica propedeuticità, si considera indispensabile possedere prima dell'inizio dello studio la conoscenza delle fondamentali nozioni del diritto costituzionale (es. fonti del diritto anche comunitarie, principi del giusto processo e della giurisdizione, ruolo della Corte costituzionale).

15. Metodi didattici

L'insegnamento viene svolto con lezioni frontali tenute dai docenti prof. Claudio Consolo e prof. Valentina Bertoldi. La prima parte delle lezioni ha ad oggetto i

seguenti argomenti: principi costituzionali e sovranazionali in tema di giurisdizione; rapporti e differenze tra giurisdizione statale e metodi alternativi di risoluzione delle controversie; principi generali del processo civile; diritto civile e attività giurisdizionale: la domanda e la tutela; le forme di tutela del processo di cognizione e tipologie sentenze: accertamento; costitutiva e di condanna; azione di condanna e tutela esecutiva; la cosa giudicata sostanziale, limiti oggettivi e cronologici del giudicato; l'operatività del giudicato nei nuovi processi e cenni ai limiti soggettivi del giudicato; la domanda giudiziale: elementi individuatori della domanda giudiziale ed effetti; l'eccezione di merito; la riconvenzionale e l'ampliamento dell'oggetto del giudizio; il principio di corrispondenza fra chiesto e pronunciato; La seconda parte ha ad oggetto la decisione di merito e le sue condizioni: i presupposti processuali e la loro carenza; la giurisdizione e la *translatio iudicii*; la competenza e le sue modificazioni (litispendenza, continenza e connessione); i regolamenti di giurisdizione e di competenza; la capacità di essere parte e la capacità processuale; la rappresentanza processuale; la rilevanza nel processo statale della convenzione di arbitrato; le condizioni del diritto di azione (in particolare interesse e legittimazione ad agire); la decisione di questioni. La terza parte ha ad oggetto: cenni alla indipendenza e costituzione del giudice; pubblico ministero; ausiliari del giudice; difensori delle parti; atti processuali delle parti e provvedimenti del giudice; cenni alle comunicazioni e notificazioni; nullità degli atti processuali. La quarta parte del corso ha ad oggetto il processo complesso e con pluralità di parti (artt. 102-111 c.p.c.). La quinta parte del corso ha ad oggetto il processo di cognizione di primo grado, con particolare riferimento al rito ordinario di cognizione, nelle sue diverse fasi e con riferimento alle vicende anomale; le prove e l'istruzione probatoria; differenze tra rito ordinario e rito del lavoro, rito *ex artt. 702 bis ss. c.p.c.* La sesta parte del corso ha ad oggetto le impugnazioni delle sentenze: impugnazioni in generale; appello, ricorso per cassazione; revocazione; opposizione di terzo. La settima parte del corso ha ad oggetto i lineamenti di fondo della tutela esecutiva; la tutela dichiarativa sommaria (procedimento monitorio e relativa opposizione; convalida di sfratto); la tutela cautelare. Nel corso sarà affrontato anche l'arbitrato, nelle sue due forme rituale e irrituale; lo studio della convenzione di arbitrato e dei suoi effetti; cenno al procedimento arbitrale e alle impugnazioni dei lodi rituali ed irrituali. Si intendono attivare incontri seminariali a completamento delle lezioni frontali. Inoltre, al fine di favorire una didattica più partecipata, si intendono proporre, a metà del corso ed in prossimità della conclusione dello stesso, alcune ore di lezione/di didattica con impostazione dialogica fra docenti e studenti, anche in funzione della verifica delle conoscenze progressivamente acquisite. Sono previsti turni di ricevimento al fine di fornire chiarimenti sulla materia e di favorire la acquisizione, da parte degli studenti, della necessaria proprietà di linguaggio. La frequenza è facoltativa ma fortemente consigliata.

16. Modalità di verifica dell'apprendimento

Italiano

La prova è unica ed è svolta oralmente.

Nella valutazione dell'esame, in conformità agli obiettivi formativi, si terrà conto dei seguenti elementi: la logica seguita dallo studente nella formulazione delle risposte, il grado di conoscenza degli argomenti proposti come domande di esame e compresi tra i contenuti del programma del corso, la capacità di collegamento e di ragionamento giuridico, l'impiego di un linguaggio appropriato, il possesso di capacità critiche e di autonomia di pensiero, la frequenza e la partecipazione attiva al corso.

Per superare l'esame occorre conseguire un voto non inferiore a 18/30. Ai fini della sufficienza, lo studente deve dimostrare di aver acquisito una conoscenza di base degli argomenti proposti come domande di esame, con linguaggio sufficientemente appropriato.

Per conseguire i voti che si collocano nella fascia più elevata (da 27/30 a 30/30 e lode), lo studente deve dimostrare di avere acquisito una conoscenza da elevata ad ottima degli argomenti proposti come domande di esame, di possedere capacità di collegamento e di ragionamento giuridico, di esprimersi con proprietà di linguaggio e di saper sviluppare riflessioni critiche.

Collocazione temporale della prova: fisiologicamente al termine dell'insegnamento (e comunque nei periodi stabiliti secondo la programmazione didattica deliberata dagli organi competenti)

Durata della prova: difficilmente definibile trattandosi di prova orale.

Inglese

Oral examination

In order to comply with the expected learning outcomes, the following elements will be taken into consideration: the ratio and criteria followed by student in giving answers, the level of knowledge of the issues and questions asked during the examination and selected among the syllabus, the ability to make links between the subjects and to develop juridical reasoning, the language accuracy, skills in applying knowledge and in making judgements, the course attendance and the active participation to it

Students will pass the exam in case they reach at least 18/30 marks. For pass marks, students must show to have acquired key competence in the questions asked during the examination and to express the contents with ordinary linguistic competence.

For best marks (from 27/30 to 30/30 cum laude) students must show to have acquired a deep and high knowledge of issues and questions asked during the examination, to have skills in making links between the subjects and in developing juridical reasoning, to have accurate linguistic competence and skills in applying knowledge and in making judgements. The course attendance and the active participation to it will also taken into consideration.

Students are expected to enter the examination at the end of the course. In any case, examinations will be scheduled in accordance with the rules provided by the competent bodies.

The duration of the examination is difficult to be defined

17. Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale

La tesi viene di preferenza assegnata a studenti che abbiano conseguito una buona valutazione all'esito dell'esame di profitto e mostrato uno spiccato e motivato interesse per la disciplina processualcivile. In ogni caso, in occasione del colloquio per l'assegnazione della tesi, gli studenti sono invitati a proporre una rosa di argomenti illustrando le ragioni di interesse nonché mostrando di possedere una prima base di approfondimento degli stessi

18. Risultati di apprendimento attesi dall'insegnamento – Max 1000 caratteri, spazi compresi (espressi tramite i Descrittori di Dublino)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito piena conoscenza e comprensione in primo luogo dell'inquadramento della tutela giurisdizionale nell'ambito dei principi costituzionali e dei principi specifici che caratterizzano il processo civile a cognizione piena (ed in particolare il principio dispositivo e le sue articolazioni), nonché delle differenze fra le varie forme di tutela dei diritti (tutela dichiarativa a cognizione piena e sommaria, tutela esecutiva, tutela cautelare e possessoria) e l'analisi della disciplina dei singoli istituti processuali ad esse relativi. In particolare, obiettivo formativo è la comprensione: a) in relazione alle disposizioni generali: della giurisdizione, della *translatio iudicii*, della competenza (anche nelle sue modificazioni dinamiche) e delle relative questioni, dell'esercizio dell'azione e dei poteri del giudice, della parte nel processo e della pluralità di parti, degli atti processuali; b) in relazione al processo di cognizione: della disciplina del processo, delle sue fasi (con particolare riferimento alla fase istruttoria e decisoria e alla tipologia di sentenze), sia in primo grado che con riferimento alle impugnazioni; c) in relazione all'esecuzione forzata: della disciplina del titolo esecutivo e precetto e delle varie forme di esecuzione nonché della logica delle opposizioni; d) in relazione ai procedimenti speciali: della disciplina del procedimento di ingiunzione (e della logica del giudizio di opposizione), del procedimento di convalida di sfratto e dei procedimenti cautelari e possessori; e) in relazione all'arbitrato della disciplina della convenzione, del procedimento e delle impugnazioni.

Conoscenze applicate e capacità di comprensione

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito la capacità di interpretazione delle fonti e di collegamento fra gli istituti nonché la conoscenza degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali sui principali istituti del diritto processuale civile e delle diverse conseguenze applicative di tali orientamenti. Per il conseguimento di tale obiettivo è previsto lo svolgimento di didattica integrativa e di turni di ricevimento

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito

capacità critiche circa l'applicazione degli istituti processuali (in particolare attraverso il confronto con la giurisprudenza) e la comprensione dei collegamenti tra diritto processuale civile e diritto sostanziale (diritto civile). Per il conseguimento di tale obiettivo è previsto lo svolgimento di didattica integrativa e di turni di ricevimento

Abilità comunicative

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado di comunicare, quanto meno in forma orale, con proprietà di linguaggio (*i.e.* con lo specifico linguaggio della disciplina) le conoscenze acquisite in modo da poter essere compresi anche da interlocutori specializzati (*i.e.* avvocati, giudici, notai, funzionari)

Capacità di apprendimento

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado di proseguire in modo autonomo lo studio del diritto processuale civile e di potersi orientare anche dinanzi al mutare della disciplina positiva, sulla base della padronanza acquisita dei principi fondamentali del sistema processuale

Breve curriculum dei docenti- Max
1000 caratteri, spazi compresi

Prof. Claudio Consolo: Nato a Bergamo nel 1955 si è laureato a Padova, nel 1978, con lode. Visiting scholar presso diverse università straniere, è divenuto Ricercatore presso l'Università di Padova (1983-1986); quindi dal 1986 Professore straordinario di diritto processuale civile comparato e poi Professore ordinario di diritto processuale civile (1989-1992) presso l'Università di Trento, ove pure è stato Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche e Preside. Ha insegnato come Professore ordinario presso l'Università del Sacro Cuore di Milano e presso l'Università di Padova. È stato docente di Diritto processuale civile evoluto, corso specialistico, presso l'Università Bocconi di Milano.

Dalla fine del 2013 è il Professore Ordinario di diritto processuale civile dell'Università di Roma La Sapienza.

Membro dei comitati scientifici e di direzione di molte riviste (Rivista di diritto processuale, Rivista Diritto processuale amministrativo, Rivista Responsabilità civile e previdenza, Rivista di Diritto Tributario, Corriere giuridico, Rivista trimestrale di diritto e procedura civile, Giurisprudenza Italiana, Corriere del merito). È Direttore e fondatore della Rivista Int'l Lis (classe A ANVUR); revisore-referee di numerose riviste. Dal 1986 è membro dell'Associazione internazionale dei processualisti; è fondatore e membro (1998) del Comitato direttivo dell'Associazione italiana fra gli studiosi del processo amministrativo; è nel Comitato direttivo dell'Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile (2010). Dal 2001 è Membro dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia. Ha rivestito il ruolo di Componente di 7 diversi Consigli di Camera Arbitrale, di cui è stato revisore anche dei relativi Regolamenti (Venezia, Padova e Milano).

È stato membro di una serie di Commissioni anche ministeriali; componente della Commissione per la riforma del codice del processo amministrativo presso il Consiglio di Stato. È nel comitato scientifico della Scuola per avvocati cassazionisti presso il Ministero della Giustizia. L'attività di ricerca ha interessato il processo civile, il diritto dell'arbitrato interno ed internazionale, il diritto processuale comunitario ed internazionale, il diritto processuale tributario; la giurisdizione ordinaria e quelle speciali contigue.

Sia per temi che per metodi, l'attività di ricerca –attraverso oltre dieci volumi e più di trecento saggi e note – si snoda tra i principi generali e le dinamiche concrete della giustizia, sia nella loro prospettiva storica, sia nell'attualità delle recenti e continue riforme e interazioni transnazionali, anche con riguardo alle revisioni del sistema di Bruxelles I e II e alla introduzione di forme di class actions in Europa e in Italia e loro sviluppo.

È regolarmente Relatore in convegni nazionali ed internazionali.

Prof. Valentina Bertoldi: Laureata con 110/110 e lode nel 2000 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conseguito presso la medesima Università il dottorato di ricerca in diritto processuale civile (XVIII ciclo) nel 2006. Dal 1° novembre 2007 al 2 settembre 2018 ricercatore di diritto processuale civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi "La Sapienza", con conferma in ruolo dal 1° novembre 2010. Nel 2018 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di II fascia in Diritto processuale civile (IUS/15). Nel 2019 è risultata vincitrice della procedura valutativa per n. 1 posto di professore di ruolo di II fascia presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, Facoltà

di Giurisprudenza. Il 3 settembre 2019 ha preso servizio quale professore associato presso il predetto Dipartimento.

Docente in affidamento, nell'anno accademico 2012-2013, dell'insegnamento di Diritto processuale civile (14 CFU) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; docente in co-affidamento (7 CFU), nell'anno accademico 2013-2014, dell'insegnamento di Diritto processuale civile (responsabile prof. Roberta Tiscini) e docente in co-affidamento e contitolare dall'anno accademico 2014-2015 del corso di Diritto dell'arbitrato (con il prof. Claudio Consolo); titolare dell'insegnamento di diritto processuale generale presso il corso di laurea in triennale in diritto e amministrazione pubblica dall'anno accademico 2018-2019 (6 CFU). È stata docente presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali ed è docente al Master in Diritto del lavoro e della Previdenza Sociale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche.

Membro del Collegio docenti del dottorato in Autonomia privata, impresa, lavoro e tutela dei diritti nella prospettiva europea ed internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e già in precedenza (fino al XXVII ciclo) del Collegio di dottorato in diritto processuale civile. Dall'anno accademico 2012-2013 è componente del Comitato di monitoraggio della Facoltà di Giurisprudenza. È componente del Comitato editoriale e di redazione della *Rivista di diritto processuale*; è stata componente del Comitato di redazione della *Rivista dell'esecuzione forzata* e fa parte della redazione online della rivista *judicium.it*. È socio dell'*Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile*. È autrice di pubblicazioni sui temi dei modelli di processo di cognizione, delle impugnazioni e dell'arbitrato ed in particolare della monografia *L'arbitrato e le controversie di lavoro*, Napoli, 2018, pp. 1-754. Ha partecipato a progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) e di Ateneo. È componente stabile del gruppo di ricerca, coordinato dal prof. Giuseppe Ruffini, titolare di Cattedra di Diritto processuale civile presso l'Università di "Roma Tre", sull'*Osservatorio sulla Cassazione civile* per la *Rivista di diritto processuale*. Nell'anno 2013 è stata componente del Comitato scientifico, con funzioni di supporto alla Commissione costituita per elaborare proposte di interventi in materia di processo civile e mediazione (pres. prof. Romano Vaccarella). Ha superato presso la Corte d'Appello di Roma le prove scritte e, con il massimo dei voti, le prove orali degli esami per l'iscrizione nell'Albo degli Avvocati, indetti con D.M. 10/09/2002; è abilitata al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione e alle altre giurisdizioni superiori. Attualmente è iscritta nell'Elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati di Roma. È relatrice in Convegni e seminari di studio.